

FUSIONE S. ANGELO-COLBORDOLO ALLE URNE, SI VOTA OGGI E DOMANI

La cena va di traverso al comitato «Soldi raccolti per lanciare il sì»

— MONTECCHIO —

SEGGI aperti per il referendum sulla fusione tra Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, per cui sono chiamati a votare 4.503 elettori nel primo comune e 6.377 nel secondo oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15, muniti di tessera elettorale e documento. Dopo i numerosi appelli unanimi da parte di rappresentanti politici e delle associazioni di categoria, perché si voti «sì» alla domanda sulla scheda «Vuoi tu che sia istituito un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola?», che porterebbe a una sola amministrazione per i 15 mila residenti, oggi i pronostici sono svariati senza escludere esiti imprevedibili. Il primo dubbio riguarda la percentuale di votanti. Se è vero che trattandosi di referendum consultivo non servirà raggiungere il quorum perché il risultato sia valido, rimane la remota possibilità che la Regione Marche potrà annullarne l'esito se davvero il numero di voti sarà troppo esiguo da potere essere considerato.

NON mancano poi perplessità sul risultato nonostante i vantaggi sulla fusione messi in evidenza su più fronti, dall'ex presidente della Provincia Palmiro Uchielli all'attuale Matteo Ricci passando per il presidente del Consiglio regio-



TUTTI PER IL SÌ
Politici e partiti, ma anche il mondo delle associazioni di categoria

nale Vittoriano Solazzi e il consigliere regionale Giancarlo D'Anna, per arrivare ai direttori di Confindustria Salvatore Giordano e di Confcommercio Amerigo Varotti. Oltre al consiglio comunale di Colbordolo che all'unanimità ha già approvato una maxi-manovra di bilancio realizzabile solo in caso di fusione.

EPPURE ancora oggi tra i residenti la convinzione non appare la stessa e serpeggiano vari malumori, come quello esplosivo ieri dopo la cena gratuita offerta dal «Comitato per il sì», al ristorante Villa Borghese di Montecchio, ai primi prenotati per un totale di 350 persone. Su facebook ma anche nei bar della zona è montata la polemica: «Vorrei sapere chi e dove ha trovato i soldi per offrire una

cena — dice un pensionato — mentre a noi si chiedono sacrifici. Se vogliono unirsi per risparmiare questo sperpero non è sicuro un buon inizio». Allo stesso modo un operaio cassaintegrato incalza: «Mi hanno fatto passare la voglia di votare» e alcune commercianti chiedono ironicamente: «Lo stesso comitato può provvedere anche alle luminarie di Natale visto che nonostante il nostro contributo il Comune dice di non avere soldi?».

DA parte sua Alessandro Mengarelli del Comitato risponde: «Abbiamo fatto una raccolta fondi tra i privati per la campagna referendaria e ci è uscita anche la cena, presenteremo il bilancio».

Micaela Vitri

Da Il Resto del Carlino del 01.12.2013